GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — GIOVEDÌ 24 APRILE — NUM. 99

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordine della Corona d'Italia — *Nomine e promozioni.*
Ordinanza di sanità marittima n. 6.
R. decreto *n. 2189 (Serie 3ª), col quale la frazione Cerasuolo è distaccata dal comune di Rocchetta a Volturno ed aggregata a quello di Filignano.*
R. decreto *n. 2198 (Serie 3ª), che approva l'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Udine di quella da Pordenone a Maniago per S. Quirino, S. Foca, S. Leonardo e Giulio.*
R. decreto *n. 2199 (Serie 3ª), che abroga gli articoli 2 del R. decreto num. 193 (19 aprile 1881) e 70 del R. decreto num. 1347 (17 maggio 1883), a decorrere dal primo marzo 1884.*
Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — *Decreti Ministeriali riferentisi ai Concorsi stabiliti dal R. decreto n. 2185 per l'Esposizione Nazionale di Torino.*
Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.*
Disposizioni *fatte nel personale giudiziario.*
Prospetto *dimostrante il movimento delle pensioni vecchie e nuove avvenuto nel quarto trimestre 1883.*
Direzione Generale del Debito Pubblico. — *Rettifica d'intestazione.*

Diario estero.
Telegrammi *Agenzia Stefani.*
Camera dei deputati. — *Resoconto sommario della seduta del 23 aprile 1884.*
Notizie diverse.
Bollettini meteorici.
Listino ufficiale della Borsa di Roma.
Annunzi.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti delli 25 novembre, 6, 13 e 23 dicembre 1883 e 6 ed 11 gennaio 1884:

A cavaliere:

Cefalo Enrico, presidente del Tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria.
Chiaromanni Leopoldo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Siena.
De Angelis Carlo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Sassari.
Guiglia Luigi, presidente del Tribunale civile e correzionale di Chiavari.
Piccardi Paolo, presidente del Tribunale civile e correzionale di San Miniato.
Zavattaro Pietro, presidente del Tribunale civile e correzionale di Biella.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 6

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Informato per notizie ufficiali che il colera serpeggiante in vari punti dell'Indostan ha assunto forma epidemica in Calcutta,

Decreta:

Art. 1. La quarantena di osservazione prevista dall'ordinanza n. 5, del 28 marzo prossimo passato, sarà da oggi in poi elevata a cinque giorni per tutte le navi provenienti dal litorale dell'Indostan e dello impero Birmano compreso tra le bocche dell'Indus e dell'Ava o Irawaddy, che giungeranno con traversata incolume senza aver subito un trattamento contumaciale corrispondente in qualche scalo intermedio non colpito da quarantena.

Art. 2. Per le navi provenienti con traversata incolume da tutti gli altri porti e scali non egiziani situati al di là del canale di Suez resta ferma la quarantena di osservazione di tre giorni prevista dalla ordinanza numero 5 del 28 marzo prossimo passato, alla quale rimarranno assoggettate, sempre che non possano provare all'arrivo di aver già subito un trattamento contumaciale corrispondente in qualche porto intermedio non colpito da quarantena.

Art. 3. Per le navi di dette provenienze, che avessero avuto nella traversata od avessero al loro arrivo il menomo sospetto di malattia colerica fra le persone imbarcate al loro bordo, o fossero riconosciute in condizioni igieniche non soddisfacenti, resta confermata la quarantena di rigore di 20 giorni prevista dall'ordinanza num. 9 del 3 luglio prossimo passato.

Art. 4. Rimane pure confermato il divieto di importazione degli stracci, cenci ed abiti vecchi non lavati provenienti dall'Egitto, dalla Siria e da tutti i porti situati al di là del canale di Suez.

I signori prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, 23 aprile 1884.

Il Ministro: DEPRETIS.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2189** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda presentata dalla maggioranza degli elettori della frazione Cerasuolo per ottenere la separazione dal comune di Rocchetta a Volturno e la aggregazione a quello di Filignano;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Rocchetta a Volturno e di Filignano, in data 1° febbraio e 12 marzo 1882 e 22 febbraio 1884;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Campobasso in data 22 settembre 1882;

Veduto l'art. 15 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*, e l'art. 2 della legge 18 agosto 1870, n. 5815, e la legge 30 giugno 1880, n. 5516,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° luglio 1884 la frazione Cerasuolo è distaccata dal comune di Rocchetta a Volturno, ed aggregata a quello di Filignano.

Art. 2. I territori dei comuni di Rocchetta a Volturno e di Filignano sono rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione risultante dalla pianta topografica in data 22 febbraio 1884, firmata dal perito misuratore Felice Centracchio, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Rocchetta a Volturno e di Filignano, a cui si procederà non più tardi del mese di giugno prossimo venturo, in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nello esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **2198** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Vista la deliberazione 6 marzo 1883 del Consiglio provinciale di Udine, con la quale fu classificata fra le strade provinciali quella di Pordenone a Maniago per S. Quirino, S. Foca, S. Leonardo e Giulio;

Visti gli atti della seguita pubblicazione della deliberazione stessa in tutti i comuni della provincia;

Visto il ricorso del comune di Montereale, il quale propugna il congiungimento di Pordenone a Maniago per altra linea attraversante il suo territorio;

Viste le deliberazioni delle Giunte municipali di Barcis, Cimolais e Claut, con le quali si associano al ricorso di Montereale;

Visto il voto 2 febbraio 1884 del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Considerando che la rappresentanza provinciale d'Udine, alla quale spetta di determinare quali delle strade più rispondono agli interessi collettivi della provincia, ha dimostrato che la linea propugnata da Montereale tende a far prevalere limitati interessi particolari all'utile generale dei comuni posti sulle due sponde del torrente Cellina;

Ritenuto che la strada da Pordenone a Maniago per S. Quirino, S. Foca, S. Leonardo e Giulio riveste i caratteri di provincialità voluti dalla legge;

Visto l'art. 14 della legge sui lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ricorso del comune di Montereale, al quale si sono associati quelli di Barcis, Cimolais e Claut, è respinto, ed è approvata l'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Udine di quella da Pordenone a Maniago per S. Quirino, S. Foca, S. Leonardo e Giulio, in base alla deliberazione 6 marzo 1883 di quel Consiglio provinciale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2199** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono abrogati gli articoli 2 del Regio decreto 19 aprile 1881, n. 193 (Serie 3ª), e 70 del Regio decreto 17 maggio 1883, n. 1347 (Serie 3ª), a decorrere dal 1° marzo corrente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Concorso a premio fra le Associazioni vinicole o cantine sociali del Regno.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Visto il R. decreto 30 marzo 1884, col quale è istituito in occasione dell'Esposizione nazionale di Torino, un *Concorso a premi fra le Associazioni vinicole o cantine sociali* allo scopo d'incoraggiare la produzione e il commercio dei vini;

Visto l'art. 2 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreto Ministeriale saranno indicate le condizioni speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura,

Decreta:

Art. 1. I premi per il concorso fra le Associazioni vinicole o cantine sociali consistono:

In un diploma d'onore e lire 5000;

In due medaglie d'oro e lire 2000 ciascuna.

Art. 2. Le domande di concorso dovranno essere presentate al Ministero dell'Agricoltura non più tardi del 31 maggio 1884 e dovranno essere accompagnate:

a) Dal contratto o statuto della Società;

b) Da una relazione intorno all'origine dell'Associazione, all'ammontare delle spese di impianto, al numero dei soci che la compongono, alla quantità di uva lavorata ed alla destinazione dei prodotti venduti;

c) Dal bilancio preventivo e dall'ultimo bilancio consuntivo se la Società ha un anno di vita.

Art. 3. I premi saranno preferibilmente assegnati a quelle Associazioni:

a) Che siano disciplinate da un contratto o statuto dal quale risulti che il vincolo sociale è obbligatorio per non meno di un quinquennio;

b) Che, oltre la preparazione dei vini, e in particolar modo di quelli comuni e fini da pasto, abbiano pur lo scopo dell'invecchiamento e del commercio dei vini pel consumo diretto, tanto nell'interno, quanto all'estero;

c) Che provino, per mezzo di una serie di annate di vini prodotti, la costanza dei tipi preparati e l'attitudine loro a conservarsi;

d) Che abbiano altresì per oggetto le industrie dipendenti ed affini, come la utilizzazione delle vinacce per ricavarne l'acquavite e il cremor tartaro, la costruzione di vasi, ecc.;

e) che nelle loro cantine e stabilimenti abbiano introdotti i più accreditati e perfezionati strumenti e macchine enologiche;

f) che avranno presentati i disegni e le piante dei vari locali dello stabilimento sociale.

Art. 4. Le Associazioni vinicole o cantine sociali che intendono di concorrere debbono, per lo meno, produrre annualmente 5000 ettolitri di vino.

Art. 5. I prodotti delle Associazioni vinicole o cantine sociali, che prendono parte al presente concorso, dovranno figurare all'Esposizione nazionale di Torino; il Ministero di Agricoltura procurerà la loro ammissione, qualora non abbiano fatta a tempo la domanda per essere ammessi alla Esposizione.

Art. 6. I concorrenti debbono permettere ai delegati della Commissione giudicatrice di visitare gli stabilimenti per i quali si aspira al premio, e debbono fornire ai medesimi tutte le informazioni che saranno richieste.

Roma, 16 aprile 1884.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

Concorso a premi fra le Associazioni di produttori di vini istituite a tutto giugno 1884.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Visto il Regio decreto 30 marzo 1884, col quale è istituito, in occasione dell'Esposizione nazionale di Torino, un *Concorso a premi allo scopo di incoraggiare la costituzione di Associazioni fra i produttori di vino;*

Visto l'articolo 2 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreto Ministeriale saranno indicate le condizioni speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura;

Decreta:

Art. 1. I premi pel concorso fra le Associazioni di produttori di vino consistono:

In una medaglia d'oro e lire 2000;

In due medaglie d'argento e lire 1000 ciascuna.

Art. 2. Le domande dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura entro il mese di luglio del corrente anno, e dovranno essere accompagnate dal contratto o statuto della Società, dal quale risulti che l'Associazione è in esercizio, o che comincerà le sue operazioni con la vendemmia del 1884.

Art. 3. I premi saranno preferibilmente assegnati a quelle Associazioni:

a) Che siano disciplinate da un contratto o statuto dal quale risulti che il vincolo sociale è obbligatorio almeno per un quinquennio;

b) Che sieno costituite da almeno sei soci produttori i quali concorrano con le loro uve o i loro mosti a dare una produzione annua di 2000 ettolitri di vino;

c) Che oltre la preparazione dei vini, e in modo particolare di quelli comuni e fini da pasto, abbiano pure lo scopo del loro invecchiamento, e del loro commercio pel consumo diretto tanto nell'interno, quanto all'estero.

Art. 4. Se la Società ha un anno di vita o più, dovrà presentare i bilanci preventivo e consuntivo dell'ultima annata, ed i suoi prodotti dovranno figurare all'Esposizione nazionale di Torino; e il Ministero procurerà la loro ammissione, qualora non abbiano fatta la domanda per essere ammessi all'Esposizione.

Art. 5. Qualora si tratti di Società in esercizio, i concorrenti debbono permettere ai delegati della Commissione giudicatrice di visitare gli stabilimenti pei quali si aspira al premio, e debbono fornire ai medesimi le informazioni che saranno richieste.

Roma, lì 16 aprile 1884.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

Concorso a premi fra i produttori di vini.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto il Regio decreto 30 marzo 1884, col quale sono stabiliti, in occasione dell'Esposizione nazionale di Torino, dei premi speciali ai produttori di vino;

Visto l'articolo 2 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreto Ministeriale saranno indicate le norme speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'Agricoltura,

Decreta:

Art. 1. Indipendentemente dai premi che verranno conferiti dal Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale di Torino del 1884 agli espositori di vini, saranno conferiti i seguenti *premi speciali*, ai quali potranno concorrere soltanto quei produttori che si troveranno nelle condizioni qui appresso:

Vini rossi da pasto. — Una medaglia d'oro tra quegli espositori di vini rossi da pasto, oltre l'anno, i quali ne abbiano nelle loro cantine almeno 500 ettolitri.

Vini rossi fini. — Una medaglia d'oro fra quegli espo-

sitori di vini rossi fini, oltre l'anno, i quali ne abbiano nelle loro cantine almeno 100 ettolitri.

Vini bianchi spumanti. — Una medaglia d'oro per una preparazione di almeno 10,000 bottiglie all'anno di vini bianchi spumanti.

Vini liquorosi. — Una medaglia d'oro per una preparazione di almeno 10,000 bottiglie all'anno di vini liquorosi, sia asciutti che dolci.

Sono inoltre stabilite *quattro medaglie d'argento* per gli espositori di vini delle quattro categorie sopraindicate, e che si avvicinino alle quantità stabilite, purchè in una misura non minore della metà.

Art. 2. Il concorso è fra i produttori di vini che prendano parte all'Esposizione nazionale di Torino. Coloro che intendono concorrere ai *premi speciali* dovranno fare domanda al Ministero dell'Agricoltura entro il mese di maggio 1884.

Art. 3. Entro il mese di giugno il Ministero potrà dare le disposizioni opportune per procedere alla verifica della qualità e quantità del vino richiesto dal concorso che deve trovarsi nelle cantine dell'esponente all'epoca suindicata.

Art. 4. I premi verranno conferiti da apposita Commissione.

Dato a Roma, li 16 aprile 1884.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

Concorso a premi pei miglioramenti ottenuti nelle qualità degli animali bovini, equini ed ovini.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto il Regio decreto 30 marzo 1884, col quale è istituito, in occasione dell'Esposizione nazionale di Torino, un *Concorso a premi pei miglioramenti ottenuti nelle qualità degli animali bovini, equini ed ovini;*

Visto l'articolo 2 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreto Ministeriale saranno indicate le norme speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'Agricoltura,

Decreta:

Art. 1. I premi assegnati al concorso pei miglioramenti degli animali bovini, equini ed ovini, sono:

Categoria prima. — Premio di lire 1000, con diploma d'onore, a quell'allevatore italiano che presenterà un gruppo di bovini di razza indigena e migliorati notevolmente per qualità e reddito, sia come animali da lavoro, sia come animali da latte o da carne, od anche per più attitudini riunite, e proverà d'avere conseguito tale miglioramento mediante la selezione dei riproduttori nella stessa razza, o mediante l'incrociamento con riproduttori di altre razze, sempre però indigene. Le iniziative ed i tentativi fatti per il miglioramento devono essere stati incominciati da almeno 6 anni, e gli animali esposti devono rappresentare l'ultimo risultato della operazione zootecnica. L'allevatore deve esporre, in apposita relazione, lo scopo speciale pel quale intraprese il miglioramento; tutto quello che ha operato in ordine a questo scopo e provare la serie dei fatti asseriti o con certificati dei veterinari, vistati dalla presidenza del Comizio agrario, o dalle autorità locali, o con testimonianze sottoscritte da allevatori del circondario di nota fama ed onestà, autenticate come sopra.

Categoria seconda. — Premio di lire 1000 e diploma di merito per i cavalli,

Premio di lire 800 e diploma di merito pei bovini,

Premio di lire 300 e diploma di merito per gli ovini,

a quei gruppi di animali di razza indigena migliorati, per una o più attitudini, a mezzo dell'incrociamento di riproduttori di *razza estera* perfezionata.

L'operazione dell'incrociamento dev'essere stata iniziata da almeno 5 anni, e gli animali esposti devono esserne il migliore risultato. L'allevatore deve esporre in una particolareggiata relazione le ragioni che lo indussero all'importazione dei riproduttori esteri, la riuscita dei medesimi sotto le nuove condizioni climatologiche ed agricole, l'esito dell'incrocio ed i risultati successivamente avuti, sempre colla prova di documenti rilasciati e vistati nel modo di sopra indicato.

Categoria terza. — Premio di lire 1000 e diploma di merito pei cavalli,

Premio di lire 1000 e diploma di merito pei bovini,

Premio di lire 400 e diploma di merito per gli ovini,

a quegli allevatori italiani che proveranno d'avere importato da almeno 3 anni un gruppo di animali riproduttori di una razza estera riconosciuta come distinta per reddito, che avranno acclimati questi animali e li avranno riprodotti in paese in guisa da poter rilevare nei nuovi nati la riproduzione costante delle migliori caratteristiche degli animali importati.

L'allevatore dovrà dimostrare la convenienza di quella importazione nella sua località e per lo scopo che egli si prefigge, dovrà dimostrare la possibilità di ben mantenere la razza importata, facendo il confronto delle condizioni agricole locali con quelle del distretto donde gli animali sono originari. Dovrà citare esempi di tornaconto nella vendita dei prodotti in paese, il tutto in base a certificati di notorietà rilasciati e vistati come sopra.

Art. 2. Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere inviate al Ministero entro il mese di maggio 1884, e gli animali dovranno figurare all'Esposizione di Torino nei giorni stabiliti nel programma generale. Il Ministero si riserva di fare col Comitato esecutivo le pratiche necessarie per l'ammissione, qualora gli allevatori non abbiano fatto la domanda per essere ammessi all'Esposizione.

Art. 3. Le relazioni indicate nell'articolo 1 dovranno essere presentate non più tardi del 1° settembre prossimo venturo al Ministero dell'Agricoltura, il quale le passerà tosto alla giuria che le prenderà in esame prima della Mostra.

Art. 4. Il giudizio definitivo verrà dato contemporaneamente a quello della Commissione per gli animali presentati all'Esposizione generale.

Dato a Roma, li 16 aprile 1884.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

Concorso a premi fra i Corpi morali che hanno incoraggiato il miglioramento del bestiame bovino.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Visto il Regio decreto 30 marzo 1884, col quale è istituito, in occasione dell'Esposizione di Torino, un *Concorso a premi fra i Corpi morali che hanno incoraggiato il miglioramento del bestiame bovino;*

Visto l'articolo 2 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreto Ministeriale saranno indicate le norme speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale d'agricoltura,

Decreta:

Art. 1. Il concorso è aperto fra i Comizi e le Associazioni agrarie, le Societa economiche, le Amministrazioni provinciali e comunali, gli Istituti di credito, i Corpi morali in genere, esclusi i soli privati, che proveranno di avere contribuito al miglioramento della produzione zootecnica locale, sia con sussidi agli allevatori, sia mediante concorsi od incoraggiamenti, o coll'istituzione di stazioni di monte o di stalle d'allevamento per riproduttori indigeni, o colla importazione di riproduttori di razze estere migliorate, sia mediante conferenze o lezioni pubbliche, ed in qualsiasi altro modo diretto od indiretto.

Art. 2. I concorrenti dovranno presentare, non più tardi del 1° agosto prossimo venturo, al Ministero d'Agricoltura, la domanda di concorso, con una relazione particolareg-

giata sopra quanto hanno operato nell'ultimo decennio nel proposito di concorrere al miglioramento del bestiame del loro circondario o della loro provincia; sui modi adoperati e sui risultati ottenuti, procurando di provare ciascun asserto in base a documenti e testimonianze scritte ed autenticate dalle autorità politiche locali. Sarà titolo di preferenza, se contemporaneamente sarà dai concorrenti presentato alla Mostra zootecnica del settembre prossimo venturo un numero di animali anche appartenenti a diversi allevatori (Mostra collettiva), coi quali si attesti il grado del miglioramento raggiunto nelle forme e nelle attitudini in conseguenza dell'operato del Corpo morale concorrente.

L'origine di questi animali dovrà venire provata con documenti controllati dall'autorità politica locale. Questi animali potranno concorrere anche nelle categorie e nei gruppi della Mostra generale zootecnica.

Art. 3. Per questo concorso sono stabiliti i seguenti premi:

Medaglia d'oro, con lire 1500;

Medaglia d'argento, con lire 1000;

Due medaglie di bronzo, con lire 500 ciascuna.

Art. 4. Alla Commissione giudicatrice saranno presentate per l'esame le relazioni dei concorrenti non più tardi del 10 agosto.

Art. 5. La Commissione potrà assumere informazioni ufficiali ed extraufficiali, e, all'occorrenza, potrà delegare che sia fatta sul luogo la verifica dei fatti asseriti nella relazione.

Art. 6. Nell'assegnare le somme in danaro il Ministero potrà indicarne l'impiego avvenire, che sarà sempre allo scopo di incoraggiare e sussidiare l'allevamento del bestiame. Il Corpo morale premiato giustificherà la erogazione della somma.

Dato a Roma, 16 aprile 1884.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

orso a premi per essiccatoi da cereali.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Visto il Regio decreto 30 marzo 1884, col quale è istituito, in occasione dell'Esposizione nazionale di Torino, un concorso per essiccatoi da cereali;

Visto l'articolo 2 del detto decreto, col quale viene stabilito che con decreto Ministeriale saranno indicate le norme speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura,

Decreta:

Art. 1. I premi pel concorso degli essiccatoi di cereali consistono:

In due diplomi con lire 3000 ciascuno da conferirsi, uno pel migliore essiccatoio specialmente adatto al riso, l'altro per il migliore essiccatoio da cereali in genere.

Art. 2. Possono partecipare al concorso gli inventori ed i costruttori nazionali di essiccatoi. Non saranno però ammessi gli apparecchi che già avessero ottenuti premi in altri concorsi, salvo che in tali apparecchi non siano stati introdotti notevoli miglioramenti.

Art. 3. I concorrenti dovranno espressamente dichiarare a quale dei due premi intendano concorrere, ed in ogni caso, allo stesso apparecchio non potrà conferirsi che un premio soltanto.

Art. 4. Trattandosi di apparecchi di nuova invenzione, occorre l'invio di essi allo stato completo e tali da poter subire la prova di qualunque esperimento; non saranno ammessi i concorrenti che si presentassero con apparecchi allo stato di semplice progetto.

Trattandosi poi che si concorra con apparecchi già in funzione, occorre l'invio dei relativi modelli o disegni, accompagnati da apposita relazione e nella quale sia indicata la località precisa in cui funzionano.

Art. 5. I premi non potranno conferirsi che agli apparecchi effettivamente provati dalla Commissione giudicatrice e riconosciuti preferibili dal lato della perfetta essiccazione, della constatata conservazione della facoltà germinativa dei semi, dell'economico loro impianto, nonchè dell'economico loro esercizio. Se gli apparecchi non sieno nella Mostra, ma sieno in esercizio in altre località, la Commissione giudicatrice, qualora ne riconosca la opportunità e la necessità, delegherà alcuni dei suoi membri per recarsi nella località designata dallo espositore, per procedere agli opportuni esperimenti.

Art. 6. Le spese del trasporto degli essiccatoi sino a Torino, come quello di ritorno, non che quelle di prova, sono a carico degli espositori.

Art. 7. Le dimande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio entro il mese di maggio 1884. Il Ministero farà le pratiche necessarie col Comitato esecutivo dell'Esposizione di Torino per l'ammissione degli apparecchi alla Esposizione stessa, qualora i concorrenti non abbiano fatto la dimanda per essere ammessi all'Esposizione.

Art. 8. L'aggiudicazione dei premi sarà fatta possibilmente nell'ottobre 1884, e dopo l'invio al Ministero di speciale relazione da parte della Commissione giudicatrice.

Dato a Roma, il 16 aprile 1884.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 16 dicembre 1883:

Luciani cav. dott. Gio. Battista, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe;

Tognola cav. Giuseppe, id. id. id., id. id.

Con R. decreto del 10 gennaio 1884:

Vitale cav. Ercole, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe.

Con RR. decreti del 7 febbraio 1884:

Correa cav. avv. Salvatore, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª cl.;

Fasce cav. avv. Francesco Barnaba, id. id. id., id. id.

Con R. decreto del 10 febbraio 1884:

Pasculli cav. avv. Federico, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª cl.

Con RR. decreti del 16 dicembre 1883:

La Mola cav. Antonio, consigliere nel 1° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di 2ª classe;

Ferrari cav. avv. Bernardo Carlo, sottoprefetto nel 1° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. id.

Con R. decreto del 24 gennaio 1884:

Trombetta cav. avv. Giovanni, sottoprefetto nel 1° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di 2ª classe.

Con RR. decreti del 20 gennaio 1884:

Cassini cav. Giacomo, consigliere nel 1° grado di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Denti cav. Federico, sottoprefetto nel 2° grado di 1ª classe id., id. id.

Con RR. decreti del 6 marzo 1884:

Porro cav. dott. Felice, consigliere nel 1° grado di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe nel grado medesimo;

Cambieri cav. Pier Giovanni, id. id. id. id., id. id. id.;

Dotto de'Dauli cav. Antonio, sottoprefetto nel 1° grado di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe nel grado medesimo;

Balladore cav. avv. Cesare, id. id. id. id., id. id. id.;
Riberi not. cav. Luigi, id. id. id. id., id. id. id.;
Sugana cav. avv. Francesco, id. id. id. id., id. id. id.;
Giorgeri cav. Lazzaro, consigliere nel 2° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 1° grado;
Sormani cav. Giovanni, id. id. id. id., id. id. id.;
Loggero cav. Giuseppe, id. id. id. id., id. id. id.;
Guidini cav. dott. Carlo, id. id. id. id., id. id. id.

Con RR. decreti del 16 dicembre 1883:

Sani dott. Olinto, consigliere di 2ª classe nel 2° grado nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe nel grado medesimo;
Pettinucci Tebaldo, id. id., id. id.;
Bessone cav. Ernesto, id. id., id. id.;
Clarenza cav. dott. Ignazio, id. id., id. id.;
Gritta cav. avv. Giuseppe, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 6 marzo 1884:

Scimonelli cav. Salvatore, consigliere di 2ª classe nel 2° grado nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe nel grado medesimo;
Scarzelli cav. Luigi, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 30 marzo 1884:

Sperta cav. Felice, consigliere di 2ª classe nel 2° grado nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª cl. nel grado medesimo;
Veneziani Tito, id. id., id. id.;
Rossi dott. Venceslao, id. id., id. id.;
Dal Colle cav. Lodovico, id. id., id. id.;
Montanari cav. Ferdinando, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 17 gennaio 1884:

Buraggi c.te dott. Giovanni, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado in seguito ad esame;
Buongermini cav. Francesco, id. id., id. id. id.;
Bevilacqua dott. Vincenzo, id. id., id. id. id.

Con R. decreto del 31 gennaio 1884:

Craveri cav. Francesco, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato per merito consigliere di 2ª classe nel 2° grado.

Con RR. decreti del 7 febbraio 1884:

Ronsisvalle Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato per merito consigliere di 2ª classe nel 2° grado;
Roveda avv. Achille, id. di 2ª classe id., nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado in seguito ad esame;
Abetti dott. Carlo, id. di 1ª classe nel Ministero, nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado nell'Amministrazione provinciale in seguito ad esame;
Lugaresi dott. Vincenzo, id. di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado in seguito ad esame.

Con R. decreto del 20 marzo 1884:

Blengino dott. Chiaffredo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado in seguito ad esame.

Con R. decreto del 24 febbraio 1884:

Piroli comm. avv. Giuseppe, consigliere nel Consiglio di Stato, nominato presidente di sezione nel Consiglio medesimo.

Con R. decreto del 24 gennaio 1884:

Cipollina comm. Marcello, sovrintendente agli Archivi di Stato di Genova, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 30 marzo 1884:

Gloria cav. avv. Gaspare, capo di sezione di 2ª classe nel Ministero, nominato consigliere di 1ª classe nel 1° grado nell'Amministrazione provinciale;
Vandiol cav. Luigi, primo segretario di 1ª classe, id., nominato capo di sezione di 2ª classe;
Meola cav. Giovanni, primo segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Nasalli Co. D. Amedeo, segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Anceschi D. Edoardo, segretario di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 9 e 14 marzo 1884:

Serraino Diego, vicecancelliere del Tribunale di Palermo, collocato a riposo dal 1° aprile 1884;
Omodei Bartolomeo, id. di Termini Imerese, id.;
Sismondo Giovanni, cancelliere del Tribunale di Genova, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° marzo 1884;
Ronga Francesco, id. di Brescia, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° marzo 1884;
Servetti Bartolomeo, cancelliere della Pretura di Racconigi, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° marzo 1884;
Martorelli Giovanni, id. di Gallina, id.;
Pasqualoni Emidio, id. di Vasto, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° marzo 1884;
Rago Luigi, id. di San Sosti, id.;
Tesi Achille, id. di Gasperina, id.;
Pastori Giovanni Battista, id. di Ospitaletto, id.;
Zara Francesco, id. di Iglesias, id.;
Scoto Vincenzo, id. di Carini, id.;
Carnevale Francesco, id. di Francavilla di Sicilia, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria, dal 1° marzo 1884;
Piccari Luigi, id. di Sogliano al Rubicone, id.;
Lo Mundo Andrea, id. di Taormina, id.;
Marenghi Augusto, vicecancelliere del Tribunale di Bologna, id.;
Caminari Antonio, cancelliere della Pretura di Noci, id.;
Niccolini Antonio, id. di Sant'Agata Feltria, id.;
Luciani Giovanni, vicecancelliere del Tribunale di Lecce, id.;
Milano Orazio, id. di Taranto, id.;
Della Cà Francesco, cancelliere della Pretura di Ozieri, id.;
Montecchini Eugenio, id. di San Pancrazio Parmense, id.;
Rapisarda Carmelo, id. di Troina, nominato vicecancelliere del Tribunale di Siracusa;
Aloisi Antonio, sostituto segretario della Procura generale di Aquila, id. della Corte d'appello di Aquila;
Migeca Francesco, sostituto segretario aggiunto della Procura generale di Aquila, nominato sostituto segretario della Procura generale di Aquila;
Speranza Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato sostituto segretario aggiunto della Procura generale di Aquila.

Con RR. decreti del 16 marzo 1884:

Camparini Antonio, cancelliere della Pretura Urbana di Firenze, nominato cancelliere del Tribunale di Biella;
Bedini Amedeo, cancelliere della Pretura di Monsummano, tramutato alla Pretura di Pomarance;
Volpini Federigo, vicecancelliere della Pretura di Rosignano Marittimo, nominato cancelliere della Pretura di Monsummano;
Novarese Giovanni, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Torino, incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di Stroppiana, coll'annua indennità lire 200;
Verganti Federico, cancelliere della Pretura di Biandrate, tramutato alla Pretura di Borgomanero;
Gallo-Rosso Stefano, id. di Salussola, id. di Biandrate;
Mascherini Anastasio, già cancelliere di Pretura, collocato a riposo a sua domanda con decreto 27 agosto 1883, a sua istanza richiamato in servizio nella stessa qualità dal 1° aprile 1884 e destinato alla Pretura di Salussola.

PROSPETTO DIMOSTRANTE IL MOVIMENTO DELLE PENSIONI VECCHIE E NUOVE AVVENUTO NEL QUARTO TRIMESTRE 1883

Movimento del debito vitalizio dello Stato avvenuto nel quarto trimestre 1883, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero del Tesoro).

CLASSIFICAZIONE DELLE PENSIONI 1	Annualità in corso al 1° ottobre 1883 2		Annualità iscritte nel trimestre 3		Somma delle colonne 2 e 3 4		Annualità eliminate nel trimestre 5		Annualità in corso al 1° gennaio 1884 (Col. 4-5) 6		Indennità per una sol volta, concesse nel trimestre. 7	
	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo	Num. delle partite	Importo
Pensioni vecchie.												
Ministero delle Finanze	17,602	10,716,020 42	»	717 77	17,602	10,716,738 19	267	169,697 87	17,335	10,547,040 32	»	»
Id. di Grazia e Giustizia	6,173	5,959,282 39	»	248 60	6,173	5,959,530 99	105	136,220 60	6,068	5,823,310 39	»	»
Id. degli Affari Esteri	126	249,857 51	»	»	126	249,857 51	2	6,773 75	124	243,083 76	»	»
Id. dell'Istruzione Pubblica	1,483	1,387,069 25	»	»	1,483	1,387,069 25	36	40,556 92	1,447	1,346,512 33	»	»
Id. dell'Interno	8,840	5,694,995 01	2	212 50	8,842	5,695,207 51	148	81,285 41	8,694	5,613,922 10	»	»
Id. dei Lavori Pubblici	3,482	2,340,112 27	4	854 »	3,486	2,340,966 27	39	23,436 61	3,447	2,317,529 66	»	»
Id. della Guerra	38,665	23,323,767 65	4	772 28	38,669	23,324,539 93	488	315,643 10	38,181	23,008,896 83	»	»
Id. della Marina	4,516	2,837,231 53	1	232 50	4,517	2,837,464 03	62	47,879 47	4,455	2,789,584 56	»	»
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	681	446,136 13	»	»	681	446,136 13	15	11,164 26	666	434,971 87	»	»
Straordinarie	6,836	3,121,059 13	»	97 »	6,836	3,121,156 13	79	39,548 54	6,757	3,031,607 59	»	»
TOTALE	88,404	56,075,531 29	11	3,134 65	88,415	56,078,665 94	1,211	872,206 53	87,174	55,206,459 41	»	»
Pensioni nuove.												
Ministero delle Finanze	2,066	1,500,350 44	216	178,148 78	2,312	1,678,499 22	24	18,806 43	2,288	1,659,692 79	63	90,188 56
Id. di Grazia e Giustizia	638	778,029 26	95	140,175 43	733	918,204 69	6	12,380 93	727	905,823 76	30	88,685 82
Id. degli Affari Esteri	20	33,652 64	»	»	20	33,652 64	»	»	20	33,652 64	»	»
Id. dell'Istruzione Pubblica	178	237,414 72	25	21,003 60	203	258,418 32	3	3,500 34	200	254,917 98	16	37,700 »
Id. dell'Interno	920	667,665 51	158	117,813 39	1,078	785,478 90	11	4,945 80	1,067	780,533 10	34	43,692 »
Id. dei Lavori Pubblici	320	263,941 62	50	59,961 08	370	314,902 70	7	3,363 62	363	311,539 08	21	43,453 66
Id. della Guerra	3,075	3,765,672 09	364	300,810 80	3,439	4,066,512 89	19	25,868 88	3,420	4,040,644 01	4	6,909 38
Id. della Marina	673	406,304 37	86	51,374 89	759	457,679 26		1,974 67	754	455,704 59	3	5,008 »
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	39	32,269 26	4	4,779 »	43	37,048 26	»	»	43	37,048 26	4	11,232 »
Straordinarie	102	97,267 73	6	2,085 47	108	99,353 20	2	610 »	106	98,743 20	»	»
TOTALE	8,031	7,782,567 64	1,034	867,182 44	9,065	8,649,750 08	77	71,450 67	8,988	8,578,299 41	175	326,869 42
In complesso.												
Pensioni vecchie	88,404	56,075,531 29	11	3,134 65	88,415	56,078,665 94	1,241	872,206 53	87,174	55,206,459 41	»	»
Id. nuove	8,031	7,782,567 64	1,034	867,182 44	9,065	8,649,750 08	77	71,450 67	8,988	8,578,299 41	175	326,869 42
TOTALE GENERALE	96,435	63,858,098 93	1,045	870,317 09	97,480	64,728,416 02	1,318	943,657 20	96,162	63,784,758 82	175	326,869 42

Roma, li 21 aprile 1884.

Il Direttore capo dell'Ufficio centrale delle pensioni
DE DOMINICI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 386017 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 39507 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 215, al nome di *Billona* Domenico di Vincenzo, domiciliato in Nicosia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Billone* Domenico, di Vincenzo, domiciliato in Nicosia, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 19 aprile 1884.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'annunzio recato da un dispaccio dell'*Observer* che il gabinetto britannico intenda di sottoporre fra breve ad una Conferenza internazionale una nuova sistemazione della situazione finanziaria in Egitto, ha trovato piuttosto fredda accoglienza in Francia.

Il *Journal des Débats* crede che il viaggio di sir Eveling Baring a Londra non sia stato che il pretesto di un tale annunzio, e scrive in proposito: « Non abbiamo bisogno di dire che conviene accogliere con estrema circospezione la notizia data dal solo giornale che si pubblichi a Londra la domenica. Sembra difficile che il governo della regina pensi in questo momento alla convocazione di una Conferenza per riordinare le finanze egiziane.

« È noto che in generale le adunanze internazionali faticano assai a resistere alla tentazione di estendere i loro poteri, ed una Commissione alla quale fosse dato un mandato puramente finanziario, potrebbe agevolmente trovarsi indotta a discutere questioni di tutt'altra indole.

« Inoltre non bisogna perdere di vista che gli accomodamenti internazionali ai quali il gabinetto britannico vorrebbe, secondo l'*Observer*, sostituire un'altra forma di liquidazione, non sono stati fissati da una Conferenza, ma per mezzo di trattative dirette fra le potenze interessate, e, se diventasse necessario di modificarle, la diplomazia europea non avrebbe ragione alcuna di mutare le forme adoperate per una tale vertenza fino da principio. »

I giornali inglesi anch'essi si occupano di tale oggetto.

Il *Times* non accoglie la notizia dell'*Observer* che con estrema riserva. Esso dice che presentemente non si potrebbe che deplorare una risoluzione del gabinetto inglese per consultare le altre potenze sopra gli affari d'Egitto, mentre questo paese si trova, per fatto dell'Inghilterra medesima, in uno stato di demoralizzazione e quasi di anarchia, laddove con un po' d'energia e di buon senso il governo avrebbe potuto recare beneficii a tutti quanti gli interessati col suo intervento sulle sponde del Nilo.

Lo *Standard* dice non potersi che approvare il concetto di una conferenza europea qualora il governo inglese abbia per scopo di ottenere il consenso delle altre potenze ad una politica meglio definita e più energica; ma che, al contrario, questa idea non può che severamente biasimarsi se l'Inghilterra, convocando una conferenza, pensa a spogliarsi davanti all'Europa dei suoi diritti e delle sue responsabilità in Egitto.

Il *Daily News* considera come perfettamente opportuna una conferenza collo scopo di modificare la legge di liquidazione.

Finalmente il *Daily Telegraph* esprime l'opinione che, con o senza Conferenza europea, le difficoltà finanziarie dell'Egitto obbligheranno l'Inghilterra ad una politica più precisa e più energica affine di ripristinare l'ordine e la sicurezza in quel paese.

Telegrafano da Madrid che le notizie ufficiali pervenute al ministero dell'interno fino al mattino del 21 annunziavano ufficialmente avere il governo nelle elezioni preliminari degli uffici elettorali, le quali avevano avuto luogo la vigilia, ottenuto dovunque la maggioranza. In trentuna delle sezioni di Madrid gli uffici erano composti esclusivamente di candidati ministeriali. La opposizione liberale dinastica ed i repubblicani della gradazione Castelar hanno ottenuto delle considerevoli minoranze in varie provincie ed in talune principali città. La sinistra dinastica, malgrado l'appoggio delle autorità, non ottenne che uno scarso successo.

Parecchi giornali ripetono che prima della riunione delle Camere avverrà una modificazione del gabinetto.

Le voci persistenti di mutamenti nell'amministrazione chinese, di destituzioni e di condanne di funzionari, di intervento di questo o quel personaggio presso l'imperatrice reggente in favore di quei funzionari, hanno richiamato l'attenzione pubblica sul governo di quell'impero e sul modo onde funziona.

Il *Journal des Débats* stima quindi opportuno di pubblicare alcune indicazioni sommarie accertate su quel governo.

« In una autocrazia, dice il diario parigino, come quella che esiste presentemente in China, ove il principe, per la età sua immatura non può prender parte all'amministrazione, è difficile di sapere quale sia il vero ispiratore della politica. Fino ad ora s'era abituati a considerare come ispiratore lo zio dell'imperatore regnante, conosciuto sotto il nome di principe Kong; ma due volte caduto in disgrazia e richiamato al potere in un intervallo di venti anni, non potrebbe più essere considerato come il solo direttore politico dell'impero, e si ha motivo di credere che la sua influenza sia controbilanciata da quella della ve-

dova del defunto imperatore Hienfung, ora imperatrice reggente, e da quella del principe Chun, fratello di Hienfung e padre dell'imperatore attuale, Huang-Ti, che è nato nel 1871, ed è succeduto all'imperatore Tungothi, morto a diciotto anni dopo brevissimo regno.

« L'amministrazione dell'impero è affidata a quattro segretari, o ministri di Stato, la cui influenza personale non è abbastanza potente per resistere alla volontà dei sei Consigli che pure sono loro subordinati. Due di questi segretari sono *mandciù*, e gli altri due sono chinesi.

« Li-Hung-Khan è attualmente il decano dei segretari chinesi, e Tao-Yun il decano dei *mandciù*. I due decani hanno ciascuno un sottosegretario e dodici funzionari aggiunti, incaricati degli affari correnti. Sono questi sedici funzionari che sottopongono all'imperatore od alla reggente gli affari di Stato, ne chiedono gli ordini e rendono conto delle misure prese.

« Una grande parte del potere esecutivo incombe ad un Consiglio generale chiamato Kiun-Chi-Kun, i cui membri sono inferiori in grado ai grandi segretari, e il cui presidente è il principe Kong istesso. Il numero dei membri di questo Consiglio non è fisso; accade però di rado che essi siano più di quattro. Essi si riuniscono ogni giorno in una sala del palazzo imperiale, e sono per conseguenza in relazione più stretta col capo del governo che i grandi segretari, i quali possono essere impiegati lungi dalla capitale. Il Kiun-Chi-Kun fu fondato nel 1780, mentre i grandi segretariati furono istituiti nella prima metà del secolo decimosettimo.

« Sotto i grandi segretari e il Kiun-Chi-Kun stanno i sei Consigli, che esistono da tempi antichi: il Li-Pu per gli affari civili; il Hu-Pu per le finanze, coll'incarico pure di presentare all'imperatore tutte le giovani figlie delle buone famiglie mandciù che raggiungono l'età di dodici anni; il Consiglio dei riti; il Consiglio della guerra; il King-Pu o Consiglio delle punizioni, che ha giurisdizione in materia civile e criminale, e il Consiglio dei lavori pubblici. A questi Consigli fu aggregato, nel 1861, allorchè si rese necessario di avere relazioni coi sovrani esteri, il Tsung-Li-Yamen, di cui fu sempre presidente il principe Kong. Il Tsung-Li-Yamen non è però il solo Consiglio che si occupi degli affari esteri. Fino dai tempi antichi un corpo nominato Li-Fan-Yuen, i cui membri sono esclusivamente mandciù o mongoli, trattava tutti gli affari relativi agli Stati tributari o di rango inferiore alla China.

« Di concerto col Hing-Pu, la Corte dei censori, corpo potentissimo, costituisce il potere giudiziario più elevato dell'impero. I membri di questa Corte, in numero di quaranta o cinquanta, sono presieduti da un tartaro ed un chinese, ed hanno il privilegio di fare delle rimostranze perfino all'imperatore.

« Fra gli altri Consigli incaricati nello Stato di funzioni più o meno importanti, deve essere notato pure il Consiglio di Stato od Accademia chinese, il Hanlin-Yuen, i cui membri possono aspirare ai più alti uffici. È questo Consiglio che redige i documenti ufficiali e riunisce i materiali della storia del regno, storia che, a regno finito, viene pubblicata nella *Gazzetta di Pechino*.

« Insomma si calcola che a Pechino non vi siano meno di ventimila funzionari di ogni grado. Nelle provincie ve ne sono pochi di rango elevato. Fra questi ultimi figurano gli otto vicerè che governano quindici delle diciotto provincie della China. Due di queste provincie soltanto hanno ciascuna un vicerè, e sono il Petchili e il Sechuen, le altre hanno, in due o in tre, un vicerè e un tu-tai, o governatore, e tre di esse non hanno che un governatore. Il funzionario incaricato del controllo del fiume Giallo porta il titolo di governatore generale. La Mandciuria ha il suo vicerè fino dal 1875.

« La capitale, Pechino, è indipendente dal governo del Petchili; il capo della città, o *furgin*, è subordinato ad un membro del Consiglio dei lavori pubblici designato *ad hoc*. Due magistrati assistono il *furgin* nel governo della città.

« I funzionari militari sono divisi rigorosamente come i civili. Il grado più elevato è quello di tituh; non vi sono che sedici individui che ne sono investiti. Il tsiang-kun, che comanda la guarnigione mandciù nelle grandi città, è indipendente da tutte le autorità civili, e non ha da render conti che al capitano generale della sua bandiera a Pechino. Il generale in capo dell'esercito di Pechino, che è un tartaro, non è responsabile che di fronte all'imperatore. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 23. — Un articolo della *Pall Mall Gazette* parla di una tensione nei rapporti fra l'Inghilterra e la Francia per gli affari d'Egitto; crede che la Francia intenda andare in Egitto appena gli inglesi ne saranno usciti; dice che, se l'Inghilterra vuole evitare una guerra con la Francia, dovrà farle capire che gli inglesi non lascieranno l'Egitto prima che vi sia stato stabilito un governo durevole.

PARIGI, 23. — La *République Française* dice che la politica inglese in Egitto riapre la questione d'Oriente.

LONDRA, 22. — Un articolo del *Times* dice che, secondo le notizie giunte a Londra dalle capitali d'Europa, l'annunzio della convocazione di una Conferenza per sistemare le finanze egiziane è prematura. La Conferenza non è ancora proposta. Lo sarà, secondo ogni probabilità, se disgraziatamente fallissero gli altri mezzi per rimuovere le difficoltà.

L'ambasciatore inglese a Parigi, lord Lyons, sottopose la questione al gabinetto francese, che, speriamo, non si lascierà influenzare da discorsi extra-parlamentari inconsiderati. Si sa che l'Inghilterra domanderà la soppressione dell'ammortamento del debito unificato. La somma che si risparmierebbe verrebbe impiegata pel pagamento degli interessi del nuovo prestito. Questa misura lederebbe certamente gli interessi dei *bondholders*, e la Francia non vi consentirà senza ottenere qualche equivalente. L'Inghilterra proporrà quindi come compenso degli accomodamenti che permettano di stabilire in Egitto un governo durevole e sicuro. Ciò risarcirebbe i *bondholders* del ritardo nel rimborso, ma il governo francese domanderà probabilmente assicurazioni più precise.

LISBONA, 23. — La Camera dei pari ha approvata la proposta relativa alla revisione della Costituzione.

CAIRO, 23. — Vi fu una conferenza tra Nubar pascià, Wood ed Egerton. Si decise di raccomandare al governo inglese di spedire a Berber truppe inglesi ed egiziane, che arriverebbero a Berber entro due mesi.

COSTANTINOPOLI, 23. — La Russia, rispondendo all'ambasciatore

turco, dichiarò che essa mantiene la propria decisione contro il rinnovamento dei poteri di Aleko pascià.

BIELLA, 23. — Teatro affollatissimo. V'erano tutte le rappresentanze, molte signore e numerosissimo pubblico.

L'on. Luzzatti, accolto con lunghi applausi, pronunziò il suo discorso:

Aveva pregato, dic'egli, il municipio di Biella e i rappresentanti politici di quel Collegio di esonerarlo dall'incarico di commemorare Quintino Sella, poichè discepolo fido di lui, non possiede ancora la serenità sufficiente a parlarne; ma poichè tutti insistettero colla maggior cortesia, obbedirà e farà come colui che piange e dice. La vita di un grande uomo è un poliedro mirabile, come quella di un grande popolo. Nessun discorso lo esaurisce, nessun sistema lo spiega. Sella somigliava a uno di quei nostri grandi italiani del medio-evo che erano mercadanti, scienziati, letterati, uomini politici di primo ordine senza saperlo, per spontanea virtù dell'ambiente, associata a poderosa natura. Sella per alcune sue qualità eccelse era biellese, ma trae da sè la sua nota di potente originalità.

Si guardò sempre dal parere per educarsi ad essere. Quantunque per studi e per ingegno educato alle scienze naturali fosse un positivista, vi era del misticismo nella sua eletta natura.

Il culto della scienza assumeva in lui un carattere religioso. Era mistico nell'amore delle montagne. *L'intentato lo tentava quando era eccelso*, nella politica, nella finanza, nella scienza, nell'economia. Per ciò l'uomo politico ebbe parte principale nel condurci a Roma, il finanziere nel pareggiare il bilancio, lo scienziato nella fondazione dei licei, il sociologo nelle istituzioni delle Casse di risparmio, della lega del risparmio e delle scuole professionali. Il positivismo si associava in quella possente natura alle idealità le più eccelse!

L'oratore descrive i politicanti che adulano le moltitudini e le obbediscono ciecamente, e gli uomini di Stato che sanno resistere ad esse quando occorre; esse istintivamente buone finiscono per ammirarli.

Sella non era un uomo politico nel senso moderno della parola, perchè era un uomo di Stato, e qui l'oratore paragona il tipo dell'uomo politico con quello dell'uomo di Stato. Se fosse stato un uomo politico, quando tutti lo supplicavano amici ed avversari, Sella avrebbe rinunziato al macinato.

Ma egli ha resistito a queste preghiere, obbedendo al suo ideale della patria grande.

Senza queste abnegazioni, senza questo sapersi gittare traverso alla corrente, quando si crede di servire alla patria, non si è grandi: *si vive più felici, ma si muore meno compianti.*

Esamina a lungo la sua opera come Ministro delle Finanze, e indaga quali riforme avrebbe escogitate e compiute, se, dopo raggiunto il pareggio, avesse potuto governare ancora il paese.

I contribuenti lo rispettavano, e persino secretamente lo amavano, per la sua grande imparzialità, per la probità insigne della sua gestione, perchè mentre tassava crudelmente, cooperava coi lavori pubblici e con altri mezzi a svolgere la ricchezza nazionale. È perciò che si potè abolire il corso forzoso.

Le riforme finanziarie che avrebbe predilette sarebbero state il non aumento del Debito Pubblico e la sua successiva riduzione, il sollievo delle finanze locali verso le quali sentiva un obbligo di reintegrazione.

Esamina il Sella nelle sue proposte e nelle sue opere rimpetto alle formidabili questioni sociali moderne, che il Sella conobbe da vicino in un paese ove si sono fatti così difficili i rapporti tra il capitale ed il lavoro, e dimostra l'azione che il Sella attribuiva alle Casse di risparmio ed alle Scuole professionali.

Si domanda con Ruggiero Bonghi se sia vero che negli ultimi tempi la mente sua accennasse ad infiacchirsi.

E i suoi amici potranno provare che mai come in questi ultimi tempi la sua mente mandò più vivide faville.

Paragona gli ultimi tempi della vita del Sella agli ultimi momenti della vita di Marco Aurelio. Raggiunto il pareggio del bilancio, il Sella dubitava che si avesse fatto eguale progresso verso il *pareggio morale della nazione.*

L'Italia si è fatta adorando il sacrificio e non il piacere, e si disfarebbe, nonostante il pareggio del bilancio, se non si rinvigorissero i caratteri alla scuola dei nostri grandi. Gli uomini epici della generazione eroica scendono uno ad uno nella tomba e non si vede chi potrà sostituirli.

Ma poichè vanno mancando questi gloriosi condottieri della nazione, sostituiamoli, almeno in parte, col culto della loro memoria.

Il discorso fu accolto con acclamazioni vivissime, acclamazioni che si ripeterono più tardi sotto la casa Trompeo, ove alloggia l'onorevole Luzzatti.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 23 aprile 1884

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 e 10 minuti.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta del 21 aprile, che è approvato.

Savini, prendendo occasione dal processo verbale, dice una parola di compianto per la morte dell'ex-deputato Federico Salomone, ricordandone specialmente i meriti patriottici.

Presidente. Sarà tenuto conto dei sentimenti espressi dall'onorevole Savini nel processo verbale, che è approvato.

Pavesi chiede che sia iscritto nell'ordine del giorno il disegno di legge pel riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, prega l'onorevole Pavesi di rinnovare la sua istanza quando sarà presente l'onorevole Ministro di Agricoltura e Commercio, che è indisposto.

Presidente comunica un'istanza del procuratore del Re in Roma per autorizzazione a procedere contro il deputato Lucchini Odoardo per reato di duello. Questa istanza sarà trasmessa agli Uffici.

Si procede al sorteggio degli Uffici.

Capponi, *segretario*, fa il sorteggio.

Di San Giuliano presenta la relazione sul disegno di legge per disposizioni relative agli scioperi.

Ferrero, *Ministro della Guerra*, presenta il disegno di legge per la leva dei giovani nati nell'anno 1864, e ne chiede l'urgenza.

(*L'urgenza è ammessa*)

Magliani, *Ministro delle Finanze*, presenta un disegno di legge per maggiore spesa per la costruzione degli edifici doganali di Catania e di Milano, ed un altro per autorizzazione di spesa straordinaria per l'ampliamento del magazzino di deposito dei sali in San Pier d'Arena.

Presidente comunica una lettera dell'onorevole Nanni, con la quale dà le sue dimissioni da deputato.

Nicotera propone che la Camera gli accordi invece un congedo di tre mesi.

(La proposta è approvata.)

Di Sant'Onofrio presenta una domanda di interrogazione sui provvedimenti da prendersi circa i danni arrecati da una bufera nella provincia di Messina.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, risponde subito che si farà premura di riconoscere la entità dei danni e di provvedere in conseguenza.

Di Sant'Onofrio ritira la sua interrogazione.

Presidente domanda al Ministro dei Lavori Pubblici quando intenda di rispondere alla interpellanza dei deputati Cagnola, Majocchi e Pavesi, sulla concessione di derivazione dal fiume Adda a Marzano, che si annuncia approvata per un Comitato cremonese e rifiutata al comune di Lodi. Annunzia che sullo stesso argomento sono state presentate tre altre interrogazioni degli onorevoli Vacchelli, Sacchi e Boneschi.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, risponderà nella seduta del 2 maggio.

Sacchi e **Vacchelli** acconsentono.

Garelli chiede che sia stabilito il giorno per lo svolgimento del disegno di legge sugli asili infantili.

Pavesi fa eguale domanda pel disegno di legge sul pegno agrario.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, propone sieno svolti nella tornata del 15 maggio.

(La Camera approva.)

Martelli-Bolognini domanda che sia messa all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge sulle circoscrizioni del circondario di Pistoia.

(Sarà iscritta all'ordine del giorno al n. 5).

Cavalletto nota che molti colleghi sono assenti per giuste ragioni. Chiede che la Camera si aggiorni.

Seismit-Doda si oppone alla proposta. Crede che siano troppi questi aggiornamenti.

Cavalletto ritira la sua proposta.

Votazione a scrutinio segreto sopra i disegni di legge: Aggregazione del comune di Castagneto al mandamento di Chivasso — Aggregazione del comune di Settimo Torinese al mandamento di Volpiano.

Ungaro, *segretario*, fa la chiama.

Presidente comunica due interrogazioni dirette al Ministro dell'Interno. Una del deputato Garelli sui provvedimenti presi dal Governo a favore dei danneggiati dall'incendio avvenuto nel comune di Roccaforte Mondovì, ed una dei deputati Carmine e Taverna sull'esecuzione dell'art. 46 della legge elettorale.

Presidente annunzia che dalla votazione è risultato che la Camera non è in numero; perciò non può convocare gli Uffici perchè procedano domani mattina alla loro costituzione.

Nicotera crede che le consuetudini non si oppongano alla convocazione degli Uffici.

Presidente ripete la sua osservazione.

Domani sarà ripetuta la votazione.

Le seduta è levata alle ore 3 1|2.

Ordine del giorno della seduta di domani per le ore due pomeridiane.

1. Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sopra i disegni di legge: Aggregazione del comune di Castagneto al mandamento di Chivasso — Aggregazione del comune di Settimo-Torinese al mandamento di Volpiano.
2. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Fazio Enrico ed altri per conferire il voto amministrativo a coloro che hanno diritto al voto elettorale politico.
3. Svolgimento di una interpellanza del deputato Bonacci al Presidente del Consiglio.
4. Agregazione dei comuni di Castel del Rio, Fontana Elice e Tossignano alla provincia di Bologna. (168)
5. Circoscrizione giudiziaria ed amministrativa dei due mandamenti di Pistoia. (118)
6. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35)
7. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
8. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
9. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)
10. Modificazioni delle leggi sulle pensioni dei militari dell'esercito. (100). (*Urgenza*).
11. Modificazioni delle leggi sul credito fondiario. (108). (*Urgenza*).
12. Modificazioni alle leggi sulle pensioni dei militari della Regia marina (101).
13. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45).

NOTIZIE DIVERSE

Società generale dei viticoltori italiani. — Essendo pervenute al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio adesioni alla proposta Società dei viticoltori italiani in numero bastante ad assicurare la fondazione e la esistenza dell'Associazione non solo, ma superiore alle previsioni dei promotori, venne decisa, *pel prossimo mese di maggio*, la convocazione di tutti i sottoscrittori per approvare definitivamente gli statuti e costituire la Società, nominando l'ufficio di presidenza e le altre cariche.

Le miniere della Gran Bretagna nel 1883. — Stando ai dati statistici del segretario della *British Iron Trade Association*, signor J. S. Jeans, durante il 1883 sono state estratte, nel Regno Unito, 163,737,327 tonnellate di carbone, ossia 7,237,350 tonnellate in più che nell'anno anteeedente.

Inoltre sono state estratte nel 1883, 11,495,401 tonnellate di minerale di ferro, con una diminuzione di 10,046 tonnellate nel confronto col 1882.

La popolazione operaia delle miniere è di 514,933 individui; nel 1882 essa era di 503,987.

La valigia delle Indie. — Nel 1883 il numero dei colli che composero la valigia delle Indie al suo passaggio da Modane fu il seguente: Provenienti dall'Inghilterra 33,167 — Destinati all'Inghilterra 7996 — Provenienti dalla Francia 526 — Provenienti dall'Olanda 15 — Destinati alla Spagna 2 — Totale 43,699.

Decessi. — La *Nazione* annunzia che a Firenze, in età di 59 anni, cessava di vivere il conte Agatocle Mazzagalli, che fu deputato al Parlamento nazionale per quattro Legislature, e vi rappresentò degnamente la nativa Recanati.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	9,3	0,9
Domodossola	sereno	—	14,3	3,3
Milano	3|4 coperto	—	13,1	7,6
Verona	sereno	—	13,8	8,4
Venezia	coperto	calmo	13,6	8,2
Torino	1|2 coperto	—	13,6	6,8
Alessandria	1|2 coperto	—	14,6	7,2
Parma	coperto	—	11,7	6,2
Modena	piovoso	—	14,9	6,0
Genova	sereno	calmo	14,0	10,0
Forlì	coperto	—	17,0	9,4
Pesaro	nebbioso	calmo	17,1	9,5
Porto Maurizio	1|4 coperto	calmo	14,4	8,9
Firenze	coperto	—	14,0	10,0
Urbino	1|2 coperto	—	14,0	8,5
Ancona	3|4 coperto	calmo	16,9	11,0
Livorno	coperto	calmo	17,5	11,7
Perugia	1|4 coperto	—	14,8	9,5
Camerino	3|4 coperto	—	14,5	7,8
Portoferraio	1|2 coperto	legg. mosso	17,1	11,5
Chieti	1|2 coperto	—	16,3	7,6
Aquila	1|4 coperto	—	14,9	8,2
Roma	sereno	—	20,5	10,7
Agnone	coperto	—	18,2	8,2
Foggia	piovoso	—	19,5	12,6
Bari	3|4 coperto	calmo	19,6	14,0
Napoli	3|4 coperto	calmo	20,9	15,0
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	20,2	10,8
Lecce	1|4 coperto	—	21,0	15,0
Cosenza	1|4 coperto	—	20,8	9,0
Cagliari	3|4 coperto	mosso	21,0	11,0
Tiriolo	sereno	—	19,5	9,8
Reggio Calabria	sereno	calmo	20,6	15,5
Palermo	sereno	calmo	27,7	14,0
Catania	sereno	calmo	22,2	12,8
Caltanissetta	sereno	—	21,5	10,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	21,5	11,4
Siracusa	nebbioso	legg. mosso	19,4	14,0

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 23 aprile 1884.

In Europa continua pressione abbastanza elevata al nord, alquanto bassa ed irregolare al sud. Lapponia meridionale 768; Italia centrale 752.

In Italia nelle 24 ore pioggie generalmente leggere al nord e centro, venti forti intorno al levante nel basso Adriatico; barometro disceso specialmente al sud.

Stamane cielo nuvoloso sul versante adriatico, misto altrove; scirocco forte sulla penisola salentina; venti settentrionali anche freschi sulle isole; alte correnti del 3° e 4° quadrante; barometro alquanto depresso al centro e variabile da 752 a 755 mm.

Mare mosso od agitato lungo la costa jonica e meridionale adriatica.

Probabilità: cielo vario con qualche pioggia o temporale; venti generalmente deboli.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

23 APRILE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

Barometro a mezzodì 752,0.

Termometro centigrado: massimo 21,5 — minimo 10,7.

Umidità media del giorno: relativa 64 — assoluta 8,82.

Vento dominante: dal 3° quadrante debole o moderato.

Stato del cielo: poche nubi al mattino e nel pomeriggio, velato e cumuli fra giorno.

Pioggia in 24 ore mm. 0,85.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 23 aprile 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORI Nominale	VALORI Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	94 57 ½	—	94 57 ½	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	95 20	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	98 10	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	—	—	445 »	—	445 »	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	585 75	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	494 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	579 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	300	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	465 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	504 »	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	—	—	—	—	—	910 »	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	541 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1352 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	—	—	570 »	—	570 »	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	419 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	chèques	—	—	—
2 ½ 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 586, 585 50 fine corr.

Società Acqua Pia Antica Marcia 910 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 22 aprile 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 94 442.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 92 272.

Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 56 708.

Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 55 401.

Il Sindaco: A. PIERI.

V. TROCCHI, *presidente*.

Avviso di seguito deliberamento.

Per effetto dell'incanto tenutosi il giorno 17 del corrente mese presso questa Amministrazione dell'Albergo dei Poveri del Salvatore, conformemente all'avviso d'asta del 31 marzo ultimo,

L'appalto della costruzione del novello Albergo suddetto venne aggiudicato provvisoriamente al signor Vincenzo Nicosia Barone per lire 39,871 60, netto del ribasso del 2 0[0 sul prezzo d'asta di lire 40,685 30.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione al suddetto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito prescritto nel suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 4 maggio prossimo.

Paternò, li 19 aprile 1884.

La Commissione
Preposito **Gaetano Cutore**, vicario foraneo — Can. **Cara** — **Emmanuele Bollia** — **Domenico Pulvirenti** — **Giuseppe Fallica**, segretario contabile.

Per copia conforme,
Visto — *Il Presidente*: Preposito GAETANO CUTORE vic. for.
2279 *Il Segretario*: GIUSEPPE FALLICA.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di 2ª Asta *stante la deserzione del primo incanto (N. 24).*

Si fa noto che nel giorno 3 maggio corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, p° 2°, avanti il sig. direttore del Genio militare, nuovamente all'appalto seguente:

Provvista di pietra lava basaltica (selce) occorrente per la costruzione della batteria Appia Pignatelli presso Roma, per l'ammontare di lire 16,395, nel termine di giorni 500 (cinquecento).

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperciò scadranno al mezzodì del giorno 9 maggio 1884.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso un'Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 1700 (lire millesettecento) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, del valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 e mezzo alle 10 e mezzo antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario di questa seconda asta le spese dell'incanto tenuto pel detto lavoro, e andato deserto.

Roma, li 22 aprile 1884.
Per la Direzione
2313 *Il Segretario*: C. V. MERLANI.

REALE COMPAGNIA ITALIANA
DI ASSICURAZIONI GENERALI SULLA VITA DELL'UOMO

Sedente in Milano, *via Monte Napoleone*, 22

Capitale sociale lire 6,250,000 diviso in n. 1250 azioni nominative da lire 5000 caduna.
Capitale versato lire 625,000, obbligazioni degli azionisti lire 5,625,000

Avviso agli azionisti.

Il Consiglio di amministrazione della Reale Compagnia italiana di assicurazioni generali sulla vita dell'uomo, sedente in Milano, invita i signori azionisti all'assemblea generale, che si terrà domenica 11 maggio 1884, alle ore 12 meridiane, alla sede sociale, in Milano, via Monte Napoleone, n. 22.

Si tratterà e si delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'ultima assemblea;
2. Rapporto della Direzione sulle operazioni della Compagnia nello scorso anno 1883;
3. Rapporto dei signori sindaci relativo ai conti del detto periodo;
4. Approvazione del bilancio, del rapporto dei sindaci e della proposta di riparto degli utili risultanti dal bilancio;
5. Rinnovazione di otto membri del Consiglio di amministrazione, cessanti per anzianità, a norma dell'art. 27 dello statuto, signori: Conti cav. Emilio (Milano), Arlotta comm. Mariano (Napoli), Restelli avv. comm. Francesco (Milano), Belinzaghi conte comm. Giulio (Milano), Noseda cav. Emilio (Milano), Cavajani cav. Francesco (Milano), Ponti cav. Ettore (Milano), Cagnola nob. cav. Carlo (Milano).
(I membri cessanti sono rieleggibili);
6. Nomina di tre sindaci e di due supplenti per l'esercizio corrente.

Quei signori azionisti che volessero farsi rappresentare alla detta assemblea lo possono a mezzo di altro azionista, a tenore dell'art. 43 dello statuto, presentando apposita procura, ed anche con relativa dichiarazione, in calce alla circolare di convocazione.

Milano, 18 aprile 1884.

Per il Consiglio d'amministrazione
2293 *Il Presidente*: Avv. FRANCESCO RESTELLI.

Regia Capitaneria del Porto di Genova

AVVISO D'INCANTO per la concessione per un novennio della spiaggia della Strega per stabilimento di bagni.

In base al decreto Ministeriale di abbreviazione di termini in data 31 marzo ultimo scorso, si fa noto che nel giorno 28 corrente, ad un'ora pomeridiana, in uno dei locali della Capitaneria suddetta, sita in via Carlo Alberto, n. 3, avanti il sottoscritto capitano di porto, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per la concessione in testa al presente avviso citata. L'incanto si aprirà sul canone annuo di lire 6000, a mezzo di schede segrete scritto su carta bollata da lire 1 20, e chiuse in plichi suggellati con ceralacca, secondo le norme del regolamento di Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul canone suddetto di lire 6000 il maggiore aumento, superando od almeno raggiungendo l'aumento minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione, che sarà deposta sul tavolo ed aperta dopo che saranno state lette le singole offerte degli accorrenti.

I concorrenti, per essere ammessi all'incanto, dovranno aver preventivamente fatto il deposito di lire 6000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico, valutabili al corso di Borsa della giornata; quale deposito, sarà, dopo l'incanto, restituito ai concorrenti meno che al provvisorio deliberatario.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sul canone di aggiudicazione provvisoria, scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno 3 maggio p. v.

Ottenendosi in tempo utile la detta offerta del ventesimo od altra maggiore, si procederà ad un reincanto sulla base della ottenuta somma, per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto. Il definitivo deliberatario dello appalto dovrà, entro il termine di otto giorni dal deliberamento, presentarsi nanti il capitano di porto per stipulare il contratto di concessione, sotto comminatoria che trascurando questo incombente, decadrà dal diritto di ricevere la concessione e perderà il fatto deposito che sarà devoluto alle Finanze dello Stato.

La consegna del tratto di spiaggia formante oggetto della concessione, sarà fatta al deliberatario dopo che il contratto avrà ottenuta la Ministeriale approvazione. Immediatamente dopo sarà restituito al concessionario integralmente il deposito provvisorio fatto in garanzia dell'impresa.

Le condizioni tutte dell'appalto sono visibili nella Capitaneria del porto suddetta, tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. Le spese del contratto, tassa di registro, diritti di copia e segreteria sono a carico del concessionario, il quale, a tale effetto oltre al deposito provvisorio di cui sopra, dovrà versare, nelle mani del capitano di porto, la somma di lire 400, delle quali a suo tempo gli sarà fatta la liquidazione.

Genova, 23 aprile 1884.
2295 *Il Capitano di porto*: F. RUGGIERO.

CITTÀ DI NOVARA

AVVISO D'ASTA.

Martedì 20 del prossimo mese di maggio, ad un'ora pomeridiana, in una delle sale al piano superiore del palazzo civico, si terrà dinanzi il signor sindaco, o l'assessore che ne farà le veci, l'incanto all'estinzione delle candele, per l'alienazione in due distinti lotti, dell'area comunale posta a ponente della piazza Vittorio Emanuele II, sui quali i deliberatari dovranno costruire un fabbricato, che sarà di loro proprietà, con portici soggetti a servitù pubblica, in conformità del progetto dell'ufficio tecnico municipale, in data del 19 marzo 1884, nel quale il primo lotto è circoscritto dalle linee colle lettere AB, BC, CD, DEF, FG, GA, ed il secondo dalle linee colle lettere DL, LM, MA, AGH, HE, ED, avendo entrambi la eguale superficie di metri 1356.

I lotti saranno posti all'asta l'uno dopo l'altro, e aggiudicati a chi diminuirà di più, nella misura da determinarsi all'apertura dell'incanto, il compenso di lire quarantamila, assegnato all'acquisitore di ciascuno di essi lotti per le obbligazioni tutte espresse nei capitoli del contratto, il quale compenso gli sarà pagato per un terzo non appena seguita la copertura del suo fabbricato, e per gli altri due terzi dopo che il medesimo sarà ultimato e collaudato.

L'edificio da erigersi sopra ciascun lotto dovrà essere ultimato entro due anni dal giorno in cui sarà divenuto esecutorio l'atto di stipulazione del contratto.

Il pavimento dei portici sarà costrutto a spese del Municipio, a carico del quale ne sarà anche in perpetuo la manutenzione.

Oltre il compenso suddetto, l'acquisitore, il quale avrà eseguito il proprio fabbricato prima del tempo sopra indicato, riceverà dal Municipio un premio di lire mille per ogni mese di anticipazione da computarsi dal giorno, in cui il fabbricato sarà ultimato e collaudato.

I concorrenti, per essere ammessi all'incanto, dovranno depositare, per ciascun lotto, lire cinquemila in numerario, o cartelle del Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per cento, della rendita di lire cinquecento.

Il termine per fare l'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione, è fissato fino alle ore 4 pomeridiane del 5 del prossimo mese di giugno.

L'offerta non sarà accettata, se non è accompagnata dal deposito suddetto.

L'aggiudicazione di un lotto si avrà come non avvenuta se anche l'altro non sarà stato aggiudicato nel primo o secondo incanto, o a trattativa privata, ove così dichiari il Consiglio, e ne sia data notificazione all'interessato prima che siano trascorsi venti giorni dalla data del secondo incanto andato deserto.

Ogni deliberatario dovrà, nel termine fissato dal sindaco, stipulare il contratto, sotto pena di perdere il suo deposito, il quale cederà di pien diritto al Comune senza bisogno di alcun atto giudiziale o stragiudiziale; come anche dovrà, a garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni determinate dai capitoli, depositare contemporaneamente nella cassa comunale una cartella del Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per cento, della rendita di lire mille, o fornire la cauzione, per lire ventimila, di persona notoriamente responsabile, benevisa ed accettata dalla Giunta municipale.

Il progetto ed i capitoli suddetti sono visibili nell'ufficio del sottoscritto, e una copia di questi ultimi sarà anche trasmessa a chiunque ne farà richiesta.

Novara, 15 aprile 1884.

2241 *Il Segretario:* Avv. LORENZO DAFFARA.

MUNICIPIO DI TERRACINA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati — *Appalto dello scorzamento dei sugheri esistenti nella selva grande Marittima e nella selvotta di San Silviano, nella quantità approssimativa di 6000 piante.*

Resa esecutoria, a termini dell'articolo 135 della legge comunale, la deliberazione consigliare delli 18 aprile stante, in forza della quale è stato modificato il capitolato d'oneri già adottato coll'atto consigliare delli 5 luglio 1882, omologato col visto del Regio sottoprefetto di Velletri delli 12 luglio detto, n. 2893,

Si rende noto che nel giorno ventotto aprile corrente, alle ore 11 antimeridiane, in questa residenza municipale, innanzi al sindaco, o a chi per esso, si procederà all'aggiudicazione del detto appalto in base alle seguenti principali condizioni ed alle altre portate dal capitolato d'oneri approvato dal Consiglio e visibile in questa segreteria comunale.

1. L'incanto si terrà per pubblica gara a termini abbreviati a giorni otto, col metodo della candela vergine, e secondo le norme stabilite dal regolamento annesso al Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'asta verrà aperta sul prezzo fissato a lire 0 80 per il primo scorzamento di ciascuna pianta, da eseguirsi negli anni 1884 e 1885, di lire 2 25 pel secondo, di lire 2 25 pel terzo scorzamento, da effettuarsi dopo otto anni, dal primo e dal secondo, cioè in un sedicennio, e precisamente negli anni 1893-1894 e 1902-1903.

Ogni offerta di aumento non potrà essere inferiore a lire 50.

3. Il prezzo complessivo del triplice scorzamento sarà pagato in tre rate uguali: la prima all'atto della stipulazione del contratto, e le altre col 1° maggio 1893 e 1° maggio 1902.

4. A garanzia del contratto e lorchè si addiverrà alla stipulazione del medesimo, l'intraprendente dovrà provare di avere eseguito il deposito di lire 5000 vincolate a favore del comune presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, dovendo detto deposito valere come cauzione definitiva del contratto fino ad esaurimento e dopo regolare collaudo.

5. Qualora l'intraprenditore credesse meglio nel proprio interesse di effettuare in un anno la lavorazione autorizzata nei bienni suddetti, cioè nel 1884 o 1885 la prima, nel 1893 o 1894 la seconda, nel 1902 o 1903 l'ultima, lo potrà, a condizione ne dia avviso a tempo debito a questa Amministrazione e paghi in ciascun anno l'intera rata del prezzo risultante dalla lavorazione delle piante tutte che nelle località indicate dal capitolato si troveranno.

6. L'aggiudicatario sarà tenuto eleggere il domicilio a Terracina pegli effetti che di ragione.

7. Il tempo utile (fatali) per presentare le offerte d'aumento non inferiori al ventesimo è di giorni otto, e scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 7 maggio p. v.

8. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese dell'asta e del contratto, di stampa e d'inserzioni, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie tutte indistintamente, e le tasse di bollo e registro, per le quali tutte dovrà effettuare in mani del segretario comunale il deposito di lire 1000, salva liquidazione ad atti compiuti.

Terracina, dalla Residenza municipale, addì 19 aprile 1884.

Il Sindaco: A. PRINA.

2252 *Il Segretario:* C. PERELLI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto (N. 23).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 1° aprile 1884, per la

Esecuzione di intonachi o battuti in asfalto occorrenti per la copertura delle volte della batteria Appia Pignatelli presso Roma, per l'ammontare di lire 19,000, nel termine di giorni 200 (duecento),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 20 per 0/0.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 18,582 scade a mezzodì del giorno 6 maggio 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda di fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata a questa Direzione nelle ore d' ufficio, e dalle 9 antim. alle 12 meridiane del giorno 6 maggio 1884.

Roma, li 21 aprile 1884. Per la Direzione

2286 *Il Segretario:* C. V. MERLANI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 19 del volgente mese, giusta gli avvisi d'asta in data 14 marzo e 1° aprile 1884, per l'appalto della fornitura alla Regia Marina in questo Dipartimento durante l'anno 1884 di

Legnami diversi e oggetti di legno per la somma presunta complessiva di lire 60,125 40,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto ribasso di lire 2 05 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 58,892 83.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile di presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 12 maggio 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 3000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni del primo e terzo Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, e presso il Ministero della Marina, e le Direzioni delle costruzioni predette.

Napoli, 22 aprile 1884.

2277 *Il Segretario della Direzione:* ENRICO RAZZETTI.

P. G. N. 20168.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per esperimento definitivo — *Lavori per un Museo provvisorio di oggetti d'antichità.*

Oltre il ribasso di lire 25 75 per cento ottenuto nel primo esperimento di asta per l'appalto dei lavori da farsi in un'area di proprietà comunale, posta nel quartiere al Celio, tra le vie Claudia e Celimontana, per un Museo provvisorio di antichità, nell'esperimento vigesimale tenutosi ieri si ebbe l'altro di lire 5 per cento sull'importo previsto di lire 69,673 60.

Ora si fa noto che nel giorno di venerdì 9 maggio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo l'esperimento definitivo per l'appalto suddetto, col metodo dell'accensione di candela e qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 49,146 01, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 18 marzo prossimo passato, n. 13373.

Roma, dal Campidoglio, il 23 aprile 1884.

2315 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Il Segretario del Comune di Nocera Superiore

Notifica

Che nel giorno 26 corrente mese di aprile, alle ore 10 ant., nella casa municipale, innanzi al signor sindaco, col sistema dell'estinzione di candele, avrà luogo l'asta per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativo-comunali e della tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche, pel biennio 1884-1885, e pel complessivo prezzo di lire 62,000 (sessantaduemila).

Gli accorrenti all'asta dovranno presentare idoneo e solvibile garante solidale di piena fiducia dell'Amministrazione comunale, depositando come cauzione provvisoria la somma di lire 1500.

Il termine utile per presentare nuova offerta di aumento non minore del ventesimo (fatali) scadrà il giorno 2 prossimo venturo mese di maggio, alle ore 12 mer.

Il capitolato e tutti i documenti relativi sono depositati nella segreteria del comune, ove si potranno consultare in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

Dato dalla Casa municipale, 20 aprile 1884.

2303 *Il Segretario*: D'ALESSIO.

Prefettura della Provincia di Cagliari

AVVISO D'ASTA.

In seguito all'offerta di ribasso del ventesimo, presentata in tempo utile, sulla somma di lire 67,829 44, per la quale nell'incanto che ebbe luogo il 3 corrente mese era stato deliberato lo

Appalto delle opere di fondazione necessarie all'impianto di grue della portata di dieci tonnellate nella Darsena di Cagliari, nonchè dei lavori di ricostruzione di un tratto di banchina presso la medesima,

Alle ore 10 antim. di sabato 10 maggio p. v., in una delle sale di questo ufficio di Prefettura, dinanzi al prefetto o chi per esso, e coll'intervento di un ufficiale del Genio civile, si procederà col metodo dell'estinzione della candela vergine, ad un secondo incanto pel definitivo deliberamento, in base alla presunta somma di lire 64,437 97, a cui trovasi ora ridotta quella di lire 85,600, in base alla quale ebbe luogo il primo incanto.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato speciale, redatto dall'ufficio del Genio civile in data 20 ottobre 1882, e di quello generale a stampa per l'appalto di opere pubbliche in conto dello Stato, visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lira una per cento sulla suddetta somma di lire 64,437 97.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a farvi partito, dovranno presentare, oltre i certificati prescritti dall'articolo 2 del sopraccitato capitolato generale, con avvertenza che il certificato di idoneità dovrà essere rilasciato dall'ufficio tecnico governativo e secondo la circolare Ministeriale, 14 febbraio 1878, n. 7, e la ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale, constatante di aver versato a titolo di deposito provvisorio lire 4280. Non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

L'accollatario dovrà, entro otto giorni dalla data dell'aggiudicazione, presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione del contratto, ed a garanzia degli obblighi assunti, somministrare la cauzione definitiva, corrispondente al decimo della somma contrattuale.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e qualunque altra sono a carico del deliberatario.

Cagliari, 19 aprile 1884.

Per detto ufficio di Prefettura

2316 *Il Segretario incaricato*: E. AVONDO.

(3ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il signor Merello Agostino fu Giovanni, domiciliato in Genova, nel dichiarare che gli furono involati i seguenti certificati provvisori d'inscrizione di azioni di questa Banca, emessi a suo nome dalla sede di Genova, in data

del 30 giugno 1883, col n. 19994, per azioni 10;
del 14 agosto 1883, col n. 20168, per azioni 115;
del 31 dicembre 1883, col n. 20611, per azioni 25;
del 1° febbraio 1884, col n. 20744, per azioni 25, e
del 1° marzo 1884, col n. 20898, per azioni 25,

fece instanza per ottenerne i corrispondenti duplicati.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore ai titoli sopra specificati, i quali, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verranno sostituiti da altri portanti diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 31 marzo 1884. 1881

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

Intendenza di Finanza di Piacenza

AFFITTO.

Si rende noto che nel giorno di mercoledì 14 maggio p. v., alle ore 10 ant., in una delle sale di questa Intendenza, dinanzi al sottoscritto, o ad un suo delegato, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto durevole anni nove del seguente stabile:

Proprietà detta La Mandella posta nei comuni di Caorso e Pontenure, composta di terreni, aratorii nudi, aratori vitati, prativi con diritti di irrigazione, e con casa colonica, dell'estensione di ett. 46 41 88, corrispondenti a pert. 609 — Deposito da presentarsi dagli aspiranti all'asta lire 492 50 — Prezzo d'incanto lire 4925.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà eseguire a garanzia delle sue offerte, presso l'ufficio del Demanio in questa città, i depositi sovraindicati in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso agli incanti chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti colla medesima.

Le offerte non potranno essere minori di lire 20, nè sarà proceduto a deliberamento se non vi saranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare una nuova offerta in aumento al prezzo di provvisorio deliberamento, entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il giorno 29 maggio p. v., alle ore 10 ant., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo stesso, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto, nel modo detto superiormente. In questo caso saranno pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerte d'aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono il contratto d'affitto è visibile nell'ufficio di segreteria di questa Intendenza dalle ore 10 ant. alle 4 pom., e presso l'ufficio di registro di Monticelli d'Ongina nelle ore in cui è aperto al pubblico.

Piacenza, addì 20 aprile 1884.

2280 *L'Intendente*: E. PAVESI.

AVVISO.

I sottoscrittori delle azioni della Banca Popolare di Arpino sono invitati a radunarsi il giorno 4 maggio prossimo, alle ore quattro pomeridiane, nella sala municipale di Arpino, per fare l'atto costitutivo della Società e trattare le materie contemplate nello articolo 134 del Codice di commercio, e sul progetto di statuto.

Arpino, 22 aprile 1884.

Pel Comitato promotore

2317 DOMENICO COSSA.

AVVISO.

Il sottoscritto avendo scoperta, ed annunciata al pubblico fin dal 3 marzo 1882, la esistenza di un obelisco presso San Luigi de' Francesi, e date le indicazioni relative, protesta per la conservazione dei suoi diritti contro ogni sedicente inventore, e contro chiunque procedesse alla materiale disumazione del medesimo.

Roma, 23 aprile 1884.

2314 COSTANTINO MAES.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Aprile 1884 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » »

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 32,916,379 93
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 17,831,867 54		
	id. maggiore di 3 mesi	» 741,698 »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »	»	» 20,637,218 67
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,063,653 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 4,002,510 58
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 58,856 20		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 378,266 15		» 1,009,067 30
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 200,819 11		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 371,125 84		
Crediti				» 11,797,914 16
Sofferenze				» 1,820,724 79
Depositi				» 8,010,169 10
Partite varie				» 9,065,179 25
			Totale	L. 89,259,163 78
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 239,329 02
			Totale generale	L. 89,498,492 80

PASSIVO.

Capitale	L. 12,000,000 »
Massa di rispetto	» 3,000,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 35,003,465 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 27,946,287 24
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 8,010,169 10
Partite varie	» 3,130,437 65
Totale	L. 89,090,358 99
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 408,133 81
Totale generale	L. 89,498,492 80

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 15,459,545 »
Argento	» 4,901,358 48
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)	» 2.277 45
Biglietti consorziali	» 10,040,469 »
Biglietti di Stato	» 676,930 »
Riserva	L. 31,080,579 93
Biglietti di altri Istituti d'emissione (*)	» 1,835,800 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 32,916,379 93

(*) Banca Nazionale lire 1,082,800 — Banca Romana lire 752,000. Totale lire 1,835,800.

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 25	41,652	L. 1,041,300 »
da » 50	155,287	» 7,764,350 »
da » 100	82.738	» 8,273,800 »
da » 200	32,488	» 6.497,600 »
da » 500	12.671	» 6.335,500 »
da » 1000	4,925	» 4,925,000 »
	Somma	L. 34,837,550 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	93,810	L. 93.810 »
da » 2	14,335	» 28,670 »
da » 5	3,255	» 16,275 »
da » 10	1,222	» 12,220 »
da » 20	747	» 14.940 »
	Totale	L. 35,003,465 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 35,003,465 » è di uno a 2 917

Il rapporto fra la riserva » 31,080,579 93 { la circolazione L. 35,003,465 » e gli altri debiti a vista » 27,946,287 24 } » 62,949,752 24 è di uno a 2 025

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 18 aprile 1884.

Visto — **Il Direttore Generale**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

2267

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si fa noto che nell'udienza del giorno 30 maggio prossimo, innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del signor comm. Alessandro Narducci, ed in danno di Tommaso ed Ascenso Felici, di Montecompatri, si procederà allo incanto dei seguenti stabili, posti in Montecompatri.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno in contrada Fontana Malara, ai numeri di mappa, sezione 1ª, 2032, 3652.
2. Terreno pascolativo, in mappa sezione 1ª, n. 461.
3. Tinello al civico n. 157, in mappa 175 sub. 4.
4. Casa al civico n. 153, mappa 3859 sub. 4.
5. Terreno, contrada Prati, in mappa sez. 1ª, n. 3662-B.
6. Vigna, contrada Sterparo, in mappa sez. 1ª, n. 1675.
7. Vigna e bosco da taglio, contrada Facta, Valle Soglia, porta Comune, in mappa 1740, 1748, 1741, 3001.
8. Terreno pascolivo, olivato, vignato, nelle contrade Colle della Fontana e Sterparo, in mappa sez. 1ª, numeri 3320, 3321, 3466.
9. Vigna, contrada Mazzini, in mappa sez. 1ª, n. 2313.
10. Prato, contrada Vallesoglia, in mappa sezione 1ª, n. 1444, in contrada Lari, al numero di mappa, sezione 1ª, n. 486.
11. Porzione di casa, contrada Via Larga, n. 25, mappa n. 97 sub. 3.
12. Casa, contrada Piazza dei Prati, in mappa segnata con la lettera *E*.

Il prezzo è quello offerto dall'istante pel primo lotto, costituito dai fondi compresi sotto i numeri 1 e 2, di lire 52; pel 2°, costituito da quelli compresi ai numeri 3 e 4, di lire 1350; pel 3°, costituito da quelli compresi sotto i numeri 5 al 10 inclusivo, di lire 771; e pel 4°, costituito da quelli compresi sotto i numeri 11 e 12, di lire 2250; ed alle altre condizioni che si leggono nel bando originale esistente nella cancelleria.

2311 Luigi avv. Secreti.

(2ª *pubblicazione*)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.
Avviso di aumento di sesto.

Il sottoscritto, avvocato procuratore di Pronti Pasquale, di Sgurgola, rende di pubblica ragione qualmente nella udienza 16 maggio 1884 avrà luogo, avanti il Tribunale di Frosinone la gara al pubblico incanto dello stabile qui appresso descritto, espropriato ai danni di Rosa Ciangola e Lorenzo Spasiani, di Sgurgola, deliberato nella udienza del 25 marzo 1884 a Gizzi Gio. Battista fu Vittorio per lire 1985.

Descrizione dello stabile.

Casa da cima a fondo, composta di 13 vani, cantina e grotta, posta in Sgurgola, contrada Santa Maria, sezione 1ª, n. 723 1, 2, 3, confinanti Massimo Taggi, strada, valutato dal perito lire 4499 71.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 2316, offerto da Pronti Pasquale, dal quale venne fissato l'aumento del sesto.

L'offerente all'incanto dovrà depositare nella cancelleria, prima dello incanto, il decimo del prezzo, ed una somma di lire 300 per le spese.

L'acquirente dovrà sottostare ed osservare tutte le disposizioni contenute nella sentenza di vendita ed a quanto altro è stabilito dal vigente Codice di procedura civile.

Frosinone, 19 aprile 1884.

2290 Alfonso avv. Jacoucci.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.